

Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità

Aggiornamento FAQ al 25/07/2018

37. D: Chi è il soggetto erogatore?

R: Il soggetto erogatore è colui al quale si chiede e dal quale si acquista una prestazione o un servizio che non possono essere attuate da nessun partner effettivo della rete.

Può essere una persona giuridica (ETS, imprese, ditte, ...) o una persona fisica (libero professionista, ...).

38. D: Come si deve compilare l'allegato B3?

R: Le singole voci di spesa devono essere dettagliate, come afferma la legenda riportata a pag. 43 del BURL Serie Ordinaria n. 26 - Mercoledì 27/06/2018 e devono indicare l'apporto di ciascun partner all'attuazione del progetto. Le spese attribuite ad una delle 8 voci dell'All. B3, se riconducibili ad una delle spese ammissibili descritte dal paragrafo B.2 (pagg. 18-20 del BURL Serie Ordinaria n. 26 - Mercoledì 27/06/2018), devono rispettare i vincoli ivi descritti.

La cifra da inserire nei punti 10-11 dell'All. B3 deve essere calcolata sul costo complessivo del progetto come indicato al paragrafo B.1, pag. 18 del BURL Serie Ordinaria n. 26 - Mercoledì 27/06/2018.

39. D: I soggetti associati devono compilare la lettera d'intenti? Come deve essere documentata la loro partecipazione?

R: i soggetti associati devono essere descritti dal capofila nella domanda di partecipazione (All.B) e deve essere descritto il loro apporto nella scheda progetto (All.B2). Non è richiesta la compilazione di altri documenti. Possono altresì far parte della rete come co-finanziatori e le risorse messe a disposizione saranno indicate nella colonna "Soggetto esterno" dell'All.B3, tabella "Suddivisione del co-finanziamento".

MODALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDE:

1. D: quale è la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali?

R: Il decreto n. 9116 del 21/06/2018 "Avviso per il sostegno per lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 (d.g.r. n. XI/234/2018 - anno 2017" è stato pubblicato sul BURL n. 26 serie ordinaria del 27/06/2018. Tale testo riporta la seguente indicazione: "La domanda di partecipazione e accesso al contributo è presentata dall'Ente capofila **entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

La scadenza quindi inderogabile è fissata per il giorno **27 luglio 2018** come riportato anche sul sito di Regione Lombardia.

2. D: A quale indirizzo di posta elettronica può essere presentata la domanda?

R: La domanda di partecipazione è presentata dall'ente capofila all'indirizzo pec di Regione Lombardia indicato nell'avviso. Qualora l'invio fosse effettuato da un indirizzo e mail ordinario, si suggerisce di comunicare l'avvenuta trasmissione anche agli indirizzi dei referenti indicati al punto D4 dell'avviso.

3. D: Tra gli allegati alla domanda di partecipazione (all. B) è a disposizione un fac simile di cronoprogramma?

R: Non è stato elaborato un fac simile, lasciando ampia libertà d'iniziativa all'Ente proponente

4. D: I soggetti associati devono compilare l'allegato B1, indicando solo il numero di persone volontarie, senza indicare un valore economico di contribuzione?

R: la lettera di intenti di cui all'all. B1 deve essere compilata esclusivamente dai partner effettivi

I SOGGETTI

5. **D: una Organizzazione di Volontariato o un'Associazione Promozione Sociale iscritte presso il registro regionale o sez. provinciali del registro regionale possono scegliere se fare parte della RETE MINIMA o dei SOGGETTI ASSOCIATI? Se una Organizzazione di Volontariato iscritta sceglie di far parte dei soggetti associati, potrà essere destinataria di contributo?**

R: Tutti gli enti devono essere iscritti ai registri regionali o sez. provinciali del registro regionale, sia partner che associati.

Le Organizzazione di Volontariato o un'Associazione Promozione Sociale possono scegliere se far parte della rete minima come partner effettivi oppure della rete allargata come associati. In questo secondo caso non potranno essere destinatari/beneficiari del contributo.

6. **D: se ho un Capofila OdV in rete con altre 3 OdV, la capofila può affidare il coordinamento ad un socio di una delle 3 associazioni della rete?**

R: Ai sensi dell'allegato A) l'Ente capofila è il soggetto a cui spetta il **coordinamento della rete**, ma il coordinamento delle azioni progettuali può essere affidato a soci/ie dei soggetti partner

7. **D: Per l'affidamento di "servizi esterni e di consulenza" sono previste figure professionali quali formatori, educatori, mediatori sociali, sociologi, psicologi, grafici, ...?**

R: L'avviso parla di attività non di figure professionali. La scelta delle figure professionali sarà fatta sulla base dei contenuti del progetto sviluppato.

8. **D: Sinergie con enti profit: vanno documentate? Come?**

R: In fase progettuale è necessario indicare nell'allegato B e B2 (punto articolazione del progetto) gli enti e le modalità di partecipazione dei medesimi al progetto

9. **D: La dimensione geografico-territoriale "sovracomunale" è discriminante rispetto alla partecipazione al bando?**

R: No, la dimensione sovracomunale è un fattore qualitativo peculiare che riceverà in fase di valutazione un punteggio integrativo. Ai fini della partecipazione, il progetto può avere anche una dimensione comunale.

10. **D: E' possibile indicare più soggetti erogatori? Qualora non fosse già stato individuato il soggetto erogatore come si procede? Qualora il soggetto erogatore dovesse cambiare in fase di realizzazione progettuale è un problema?**

R: si possono indicare uno o più soggetti erogatori. Il soggetto erogatore deve essere individuato già in fase progettuale o, al più tardi, prima dell'avvio del progetto (30 settembre 2018). Il soggetto erogatore può cambiare in fase di realizzazione sulla base di giustificati motivi, debitamente documentati in fase di rendicontazione.

LE SPESE:

11. **D: Cosa si intende per costo del personale forfettario riferito al volontario?**

R: L'avviso afferma che per il calcolo del co-finanziamento le ore di volontariato svolte per la realizzazione del progetto – nei limiti del 15% dell'importo – possono essere quantificate facendo riferimento ad *"un costo orario forfettario"* omnicomprensivo di € 20,00.

12. **D: B.2 dell'avviso: le "spese per affitto di locali e spazi funzionali allo svolgimento delle attività, pulizie e utenze non può superare complessivamente il 15% del contributo regionale richiesto o del costo complessivo del progetto?**

R: Si precisa, come per le altre percentuali di spesa, che il limite percentuale è riferito al costo complessivo del progetto.

13. **D: Se nella rete non sono presenti figure in grado di fare il coordinamento delle azioni progettuali, l'attività di coordinamento è esternalizzabile?**

R: l'attività di coordinamento delle azioni progettuali è esternalizzabile, purché sia affidato a soci/ie di enti del terzo settore della rete minima e retribuito nella misura massima del 10% (all. B2).

14. D: Ai sensi dell'Allegato B1, si richiede ai soggetti della rete minima di contribuire alla realizzazione delle attività nei seguenti modi: risorse economiche in € - personale dipendente/professionisti – volontari. È necessario compilare tutti e tre i campi?

R: È necessario indicare solo le voci che definiscono la partecipazione effettiva del partner

15. D: le fatture delle spese relative al progetto devono essere intestate solo all'Ente capofila?

R: Relativamente alle spese da rendicontare, si precisa che saranno elaborate le linee guida sulla rendicontazione, per le quali siamo in attesa dei modelli e delle disposizioni ministeriali.

16. D: Il co-finanziamento monetario può riguardare anche risorse finanziarie messe a disposizione dagli enti partner della rete minima?

R: sì nella misura in cui queste risorse sono risorse integrative rispetto alle normali voci di spesa dell'Ente. In ogni caso la capacità di raccogliere fondi all'esterno rappresenta sempre un valore aggiunto e l'espressione del radicamento nel territorio e della stima che la rete gode (v. paragrafo C.2.c punto 4 "Coerenza del piano economico finanziario").

17. D: Le autocertificazioni fino ad un massimo di € 1.000,00 possono comprendere tutte e tre le voci di spesa indicate al punto B2 dell'Avviso? Quindi anche le spese di volontariato?

R: sì come evidenziato al paragrafo B2, purché segnalate singolarmente e non come voce cumulativa.

18. D: Le percentuali massime delle spese indicate al punto B.2 sono vincolanti e immodificabili?

R: Le percentuali massime indicate sono vincolanti e riguardano solo le voci di cui al punto B2:

- Coordinamento delle azioni progettuali.
- Spese per servizi esterni e di consulenza.
- Costi per prodotti e servizi di informazione e comunicazione.
- Noleggio o acquisto di attrezzature, strumentazioni, prodotti e materiali.
- Spese per l'affitto di locali/spazi funzionali allo svolgimento delle attività, per le pulizie e le utenze.
- Spese per il personale

19. D: Le spese assicurative, in quale delle voci di costo indicate nelle spese ammissibili, sono da inserire?

R: tali spese vanno inserite alla voce 7 del piano economico (all B3) e non sono previste percentuali massime.

20. D: Co-finanziamento: "risorse economiche" si riferisce solo a denaro oppure possono essere anche prestazioni (messa a disposizione di una palestra)?

R: la voce risorse economiche ricomprende anche le prestazioni, ma devono essere comunque quantificate in risorse monetarie.

21. D: le associazioni che fanno parte della rete ma che non sono partner effettivi possono essere consulenti? E la spesa di consulenza di questi soggetti associati è rendicontabile?

R: se un ente partecipa come soggetto associato, non può ricevere alcun contributo.

22. D: una partita iva è considerata personale o consulenza?

R: dipende dall'attività svolta dal professionista e dal rapporto con il partner.

23. D: Le percentuali di cui al punto B2 arrivano ad un totale del 100% del costo complessivo del progetto. Qualora alcune voci fossero pari a 0 come dobbiamo ripartire la percentuale mancante per arrivare a 100?

R: le percentuali delle voci di spese ammissibili non si devono sommare. Esse rappresentano solo dei vincoli specifici e inderogabili correlati a quelle voci di spesa indicate nel punto B2 dell'Avviso.

24. D: Le spese per affitto di locali/spazi indicate a pagina 8 dell'Allegato A) non trovano una voce di costo corrispondente nella tabella dell'allegato B3. Si possono inserire nella voce 8 - altre voci di spesa?

R: Come dice la legenda di pag.43 del BURL, "Nelle spese di funzionamento rientrano le spese per affitto locali, utenze, pulizia locali, ecc. strettamente connesse alle azioni previste nel progetto e in quota proporzionale all'utilizzo dei locali per gli scopi previsti dallo stesso".

25. D: A chi possono essere riconosciuti dei rimborsi spesa?

R: i rimborsi spesa sono riconosciuti, in base all'articolazione del progetto, ai soggetti che partecipano attivamente alla sua realizzazione.

26. D: È possibile cofinanziare con risorse proprie degli enti già nelle loro disponibilità (quindi non raccolte ad hoc per il progetto)?

R: al punto B1 dell'avviso tra le forme di co-finanziamento sono previste anche le risorse economiche proprie dei soggetti proponenti il progetto.

27. D: Considerando che la capacità di raccogliere nuove donazioni è valutata positivamente come dovremo documentare questa capacità che andremo a dichiarare?

R: Fin dalla fase progettuale deve essere certa e realistica la volontà degli enti di provvedere alla raccolta fondi. La donazione dovrà essere debitamente documentata, secondo le modalità che saranno individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

28. D: cosa si intende per acquisto prestazioni e/o servizi?

R: la tipologia di spesa per acquisto prestazioni o servizi è descritta al punto B2 dell'avviso: Spese per servizi esterni e di consulenza. Le spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti (ad es. tutoraggio, docenza, consulenza specialistica, ...) sono ammissibili solo se strettamente connessi e coerenti con gli scopi del progetto. Nel caso siano relativi a servizi e azioni non direttamente erogabili dai soggetti capofila e/o partner di progetto possono essere affidate a soggetti esterni qualificati. Tali attività non possono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto. Tali spese non possono superare il limite del 20%.

29. D: Tra le spese ammissibili troviamo le spese per il personale che ricomprende: il costo del personale dipendente; il costo dei collaboratori e/o dei consulenti esterni; i rimborsi spese corrisposti al personale interno ed esterno. Per consulenti esterni si intendono i liberi professionisti che collaborano con l'Ente? (es.: gli psicologici che collaborano con l'associazione rientrano nella voce costo del personale o nella voce spese per servizi esterni e di consulenza?)

R: i consulenti esterni sono liberi professionisti che se collaborano con le associazioni partner possono essere valorizzati nelle spese di personale (nei limiti del 25%). Se il professionista, consulente esterno, non ha rapporti con alcun ente partner, potrà essere valorizzato come spese per servizi esterni e di consulenza.

30. D: le voci di spesa di cui al piano economico finanziario possono essere superiori alle spese previste al paragrafo B.2 dell'avviso?

R: Sì, ma ricordiamo che le singole voci del paragrafo B.2 sono vincolate alle percentuali indicate.

31. D: Laddove si parla dei Costi per prodotti di servizi di informazione e comunicazione (10%), ci stiamo chiedendo se in tale voce posso inserire, oltre alle spese di materiali divulgativi (stampe), anche risorse umane dedicate alla comunicazione, tipo: chi si occupa dell'ufficio stampa, il grafico, il web designer, chi organizza ad esempio un workshop (non il docente che inserisco in altra macro-voce).

R: nei costi per prodotti di servizi di informazione e comunicazione non possono essere inserite voci di personale che hanno una loro specifica collocazione. A tal proposito vedasi il paragrafo B.2 dell'avviso.

32. D: I partner della rete possono rendicontare consulenze verso altre associazioni, cooperative etc che non fanno parte della rete dei partner?

R: Sì purché le spese siano attinenti alle attività previste dal progetto.

33. D: I costi del personale: come sono suddivisi?

R: le spese per il personale possono essere attribuite alla spese di personale con il vincolo del 25% se sono riconducibili allo svolgimento di mansioni connesse alle attività principali del progetto; possono essere attribuibili ad altre voci di spese se riconducibili ad altre azioni collaterali e di sostegno alla realizzazione del progetto (esempio: spese di formazione, spese di coordinamento, spese di pulizia, ...).

34. D: È possibile un autofinanziamento complessivo superiore al 30% del costo progetto e la conseguente richiesta di un contributo inferiore al 70% a Regione Lombardia?

R: una quota di co-finanziamento superiore al 30% è possibile e in sede di istruttoria dei progetti costituirà uno degli elementi di valutazione ai fini dell'ammissibilità "poiché la raccolta fondi viene considerata un indicatore sia del sostegno della popolazione locale al progetto, sia della credibilità e del radicamento territoriale dell'organizzazione proponente".

Rimane inteso che la suddivisione della quota del co-finanziamento, qualsiasi valore assoluto abbia, deve rimanere quella prevista dall'Avviso: metà deve riguardare risorse economiche e l'altra metà la valorizzazione del volontariato alle condizioni indicate nel paragrafo B 1, dell'All. A del decreto 9116/2018.

35. D: Possono essere riconosciute spese di vitto per i destinatari del progetto (esempio: pranzi presso attività ristorative/spese alimentari presso supermercati) quando questi diventano parte attiva nella realizzazione di un'azione del progetto (pulizia di un parco pubblico) e quindi si trasformano in "volontari" (quale esito del percorso formativo previsto dal progetto stesso)?

R: sì: tali spese possono essere riconosciute nella voce rimborso spese volontari (voce 6 del PEF) e valorizzate come attività di volontariato nel cofinanziamento solo se c'è la trasformazione del soggetto destinatario in soggetto parte attiva dell'attuazione del progetto.

36. D: È possibile inserire tra le spese prodotti equosolidali che saranno poi messi a disposizione per la raccolta fondi?

R: No perché in questo caso i prodotti sarebbero valorizzati due volte: la prima attraverso il contributo; la seconda come cofinanziamento.